Anno VII. TORINO, Domenica 24 AGOSTO 1873 Num. 234.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 64 — 32 — 16 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 80 — 40 — 20 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania . . . . . » 48 — 24 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Numero vecchio e frazione di foglio separato 10 centesimi.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero, rogg. cent. 5. — Un numero, arretr. cent. 10.

TORINO, 21 AGOSTO 1873.

LE EVOLUZIONI DEL *DÉBATS*.

È da lungo tempo in Francia tra' più ragguardevoli interpreti della pubblica opinione il *Journal des Débats*. Studioso del progresso e della libertà civile, e al tempo stesso della pace e dell'ordine, esprime le sue idee con semplicità e dignità, e con una forbitezza cui forse altri non seppe ancora uguagliare. Lontano sempre dalla violenza, cortese anche nella polemica, talvolta mordente, non mai scurrile ne' suoi attacchi, è un modello di buon gusto e di moderazione nella forma, nel modo di trattare le questioni giornaliere. Il perchè si fa rispettare anche da' suoi avversarii.

Ma se il *Débats* non si dilunga mai da alcuni principii generali, sociali e politici, se abborre dall'intolleranza dei neri, come da quella dei rossi, non si può dire tuttavia che sia tanto affezionato ad una forma speciale di Governo, che, ad esempio della massima parte de' suoi confratelli, ripeta ogni bene da essa, e attribuisca invece ogni male ai reggimenti propugnati da' suoi avversarii.

Non si potrà certo dire del foglio dei Bertin ciò che di Catone disse Orazio: *Victrix causa Diis placuit, sed victa Catoni*, anzi ha una tendenza molto recisa per la causa vittoriosa, e prossima ad assegnare la vittoria, contentandosi di propugnare, ora più ora meno apertamente, ciò che reputa utile al suo paese.

Fu già uno dei più risoluti e caldi difensori della monarchia degli Orleanesi e certamente la bandiera tricolore è quella cui predilige, anzi la sola cui esso sostenga, badando più ad essa che alle assise dell'alfiere che la porta. Durante l'Impero si comportò con dignità e prudenza. Un anno fa, quando il signor Thiers era al colmo del potere, parteggiò per la repubblica conservatrice e si risolutamente che per sostenerla non esitò a privarsi del concorso di alcuni valenti e forbiti scrittori, che non vollero rinunziare al culto della monarchia costituzionale. Ma recentemente, se non abbracciò di nuovo chiaramente la causa di questa, le si accostò tuttavia, mostrò dubitare della vivacità della repubblica, posta in pericolo non tanto dai raggiri monarchici, quanto dai madornali errori dei repubblicani.

Le opinioni di un pubblicista, per quanto dottamente ed abilmente esposte, non hanno invero altra importanza che quella che dànno loro gli argomenti ed i fatti addotti. Diverso è tuttavia il caso quando esso rappresenta sinceramente una fazione politica ed una parte considerabile della popolazione. Le evoluzioni di un giornale in quel caso segnano una vera mutazione nello stato delle cose, nella pubblica opinione, di cui è impossibile a' nostri tempi non tenere gran conto. La *République Française*, a cagion d'esempio, è organo de' radicali, l'*Union* de' legittimisti, l'*Ordre* de' bonapartisti, l'*Univers* dei clericali, il *Journal de Paris* degli orleanisti e dal linguaggio che tengono, dalla loro tattica, più ancora che dalle opinioni cui manifestano, ma che già sono conte, si può arguire delle loro probabilità di successo.

Ora quale classe della popolazione francese è specialmente rappresentata dal *Journal des Débats*? certamente la più colta, la più facoltosa e la più amica della libertà ordinata. Fu anzi detto, non senza alquanta esagerazione, che esso cerchi appunto in quel periodico il giudizio che deve formarsi sulle questioni della giornata, e non pochi rappresentanti della nazione lo consultino come un Vangelo prima di rendere il suffragio alla Camera. Ad ogni modo è incontestato che mentre esso è un organo genuino di quella parte della popolazione, la quale, se non ha il sopravvento nei giorni della rivoluzione, perchè poco audace, finisce poi sempre per giungere al potere e restarvi, a sua volta influisce non poco su quella parte medesima e non si può quindi dissimulare l'importanza delle sue mutazioni. Si può dire che esso rappresenti in qualche guisa in Francia la parte del *Times* in Inghilterra, sia cioè uno specchio fedele dell'opinione pubblica predominante nella classe media della popolazione.

Perchè cagionò non poca maraviglia e dispetto nella parte repubblicana la perdita di un avvocato sì valente come il sig. Lemoinne. Ma veramente essa delle sconfitte recentemente toccate non può incolpare che sè stessa e lo stesso pubblicista, che ora per poco non dispera del trionfo della democrazia, non aspettò a questi giorni a presagire ciò che le sarebbe accaduto. Quando nelle elezioni di maggio e di giugno si abbandonò, contro al consiglio dei più avveduti, nelle più popolose e importanti città della Francia, la causa del presidente, che, sacrificate le antiche sue simpatie, aveva alzato francamente la bandiera della repubblica, purchè in condizioni tali che tranquillassero la popolazione ancora sgomentata delle nefandità del Comune, le persone discrete si avvidero che era vano sperare la prosperità della patria da un'istituzione che fatalmente promuove sempre il trionfo dei peggiori. Dovevano i repubblicani provare coi nuovi loro atti che avevano rinsavito, tratto profitto dalla esperienza. Nol fecero, tal sia di loro.

Senza quelle elezioni non sarebbe succeduta la mutazione di Stato de' 24 di maggio, e senza questa assai più difficile sarebbe stato l'accordo di Frohsdorf, anzi, tentato tante volte, avuto sempre fallito. Non diremo che da tale accordo debba di necessità risorgere la monarchia, molti e grandi sono tuttavia gli ostacoli alla restituzione di essa, ma è innegabile che un gran passo si è fatto verso la medesima, tolto di mezzo un pretendente, affievoliti i bonapartisti, data causa ai borbonici. È già un gran fatto per sè quell'essersi posta all'ordine del giorno la restaurazione monarchica, specialmente in una nazione sì vaga di novità e di rinnovamenti. Le elezioni provinciali accennano intanto ad una vittoria dei neo-monarchici, i loro avversarii non sono più baldi come prima, è scossa la loro fede, e se fece tanta impressione l'articolo dei *Débats*, egli è solamente perchè segna una novella fase in cui è entrata la nazione francese.

IL QUARTIERE DELL'ESQUILINO A ROMA.

Dalla Direzione della Società costruttrice riceviamo la seguente comunicazione che ci affrettiamo a pubblicare:

Roma, 20 agosto 1873.

Onorevole signor Direttore,

Nella corrispondenza di Roma contenuta nel n. 227 della *Gazzetta Piemontese* si trovano alcuni appunti relativi ai lavori del nuovo quartiere dell'Esquilino, i quali, scostandosi dal vero, avrebbero bisogno di una modificazione.

I manuali e terrazzieri sono quasi tutti della provincia d'Aquila e dell'Agro romano, i quali, secondo l'usanza loro, affluiscono a Roma in cerca di lavoro verso il fine di settembre non rimangono a tutto giugno, epoca in cui rimpatriano per il raccolto delle messi. Ciò nullameno, tranne un solo fabbricato, la costruzione di quelli che erano impiantati continuò tuttora sull'istesso piede.

I lavori di sterro per l'apertura delle nuove strade continuano come per lo passato essendosi solo di comune accordo coll'appaltatore sospesi quelli delle fogne.

È una falsa supposizione il dire che all'Esquilino l'aria vi sia insalubre. A confutazione basti il ritenere essere a metri 55 sopra il livello del mare, mentre nell'interno di Roma vi sono solo metri dodici. — La posizione è ben ventilata e salubre; basti il dire che tanto nel numeroso personale di direzione in gran parte delle provincie dell'Alta Italia, quanto fra gli operai, sino al momento non si è manifestato alcun caso di febbre, o di altro malore, godendo tutti di un invidiabile appetito non ostante questi calori canicolari.

È una pretta invenzione quella che non si possano avere operai, presentandosene giornalmente a frotte a domandare lavoro.

Gli impiegati sono niente affatto addolorati e se la godono tranquillamente, non essendo loro mai venuto meno lo stipendio.

È pura invenzione altresì del corrispondente che gl'impiegati debbano spendere il terzo dello stipendio per l'affitto dell'alloggio. — Il minimo degli stipendi essendo di L. 200 mensili, cadun impiegato per una decente camera tanto ai monti quanto nell'interno di Roma non spende più di L. 30 mensili.

La prego, signor Direttore, volere dare un posto nelle colonne del suo giornale a questa mia a tranquillizzazione di tante famiglie dell'Alta Italia che hanno alcuno fra i suoi addetto a questi lavori.

Nel ringraziarla, anticipatamente mi dico

Della S. V.

Dev.mo servo
Geometra VITTORIO JACAZIO
Impiegato ai lavori dell'Esquilino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1520), del 19 luglio, che instituisce presso l'Intendenza di finanza di Roma una apposita sezione, cui saranno demandate tutte le trattazioni concernenti l'esecuzione delle leggi di liquidazione dall'asse ecclesiastico che non siano di speciale competenza della Ragioneria.

2. **Un regio decreto** (n. 1523), del 3 agosto, che instituisce un nuovo capitolo nella parte straordinaria del bilancio definitivo della spesa delle finanze per l'anno 1873, colla denominazione: *Anticipazione alla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma.*

3. **Un regio decreto** (n. 1522), del 24 luglio, che approva la correzione della pianta topografica della frazione di S. Lucia, eseguita dall'ingegnere Gaetano Petrini.

4. **Concessione** d'alcune medaglie dei *Benemeriti della salute pubblica.*

CRONACA CITTADINA

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 17 al 24 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Carlo Muston, neg., res. a Torino, con Clementina Courtial, res. a Torino.

Felice Bertone caffettiere, resid. a Torino, con Clara Ravida, cameriera, resid. a Torino.

Domenico Perino, falegname, res. a Torino, con Maddalena Solero, sigaraia, resid. a Torino.

Felice Bertignone, viaggiatore di commercio, res. a Torino, con Adele Porello, res. a Torino.

Giulio Nicolini, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Ferdinanda Rabbaglino, res. a Torino.

Gius. Felice Antino, possidente, res. a Torino, con Rosa Maria Pollino, contadina, res. a Isuello.

Gio. Borello, geometra, res. a Torino, con Luigia Cerrano, res. a Casale.

Giovanni Maghetti, pittore, resid. a Torino, con Angela Vanara, cameriera, residente a Rosatto.

Carlo Binelli, guardia municipale, resid. a Torino, con Margherita Berchiera, res. a Torino.

Gaudenzio Bertone, falegname, res. a Torino, con Vincenza Ripalta, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Berge, operaio, res. a Torino, con Maria Sorba, sigaraia, res. a Torino.

Luigi Gonin, benestante, res. a San Giovanni Pellice, con Giuseppina Rivoire, res. a Torino.

Prospero Macario, falegname, res. a Torino, con Teresa Goria, res. a Torino.

Luigi Carrera, macchinista, res. a Torino, con Maria Bertot, commessa di negozio, res. a Torino.

Luigi Emanuelli, negoziante, res. a Torino, con Maria Capponi, res. a Torino.

Conte Francesco Alziari di Malaussena, ingegnere, res. a Clermont, con Maria Massimino Cava di San Michele, res. a Torino.

Domenico Almone, calderaio, res. a Torino, con Teresa Ravera, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Fossati, rigattiere, res. a Torino, con Angela Cristino vedova Barbasio, res. a Torino.

Ernesto Genovese, falegname, res. a Torino, con Rosa Ferrando, stiratrice, res. a Torino.

Giuseppe Dagostino, orologiere, res. a Torino, con Giuseppa Valetto, res. a Torino.

Nicola Allegrini, modellatore di stame, res. a Torino, con Caterina Carosso ved. Canavesio, operaia in fiori, res. a Torino.

Giuseppe Chiavassa, sarto, res. a Torino, con Lucia Fusciola ved. Balocco, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Capitani, maestro di musica, res. a Torino, con Emma Berardi, res. a Torino.

Giacomo Arnodo, bracciante, res. a Torino, con Marianna Milanesio, cuoca, res. a Torino.

Gio. Torquato Romanoni, frabbricante scatole, res. a Torino, con Luigia Sigogna, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Maffeo, tessitore, res. a Verolengo, con Caterina Vogliotti, res. a Torino.

Giovanni Calvi, negoziante, res. a Torino, con Rosa Bussa, resid. a Viarigi.

Luigi Pastorelli, proprietario, res. a Nizza Mare, con Margherita Bima vedova Pene, res. a Monaco.

Carlo Ponzo, armaiuolo, res. a Torino, con Giuseppa Pianca, resid. a Torino.

Pietro Ferando, famiglio, resid. a Torino, con Rosa Caratta, cameriera, res. a Torino.

Quirico Livorno, operaio meccanico, resid. a Torino, con Maddalena Botta, negoziante, resid. a Torino.

Cecilio De-Fabris, capitano di fanteria, res. a Palestrina, con Giovanna Demichelis, resid. a Torino.

Giuseppe Ghirardo, falegname, res. a Torino, con Anna Marchisina, cameriera, resid. a Torino.

Alberto Martini, possidente, resid. a Torino, con Ifigenia Silvestri, res. a Pombia.

Felice Tealdi, negoziante, res. a Torino, con Nicoletta Auxilia, res. a Torino.

Errata corrige. — Nell'elenco delle pubblicazioni di matrimonio della scorsa settimana leggasi Virginio *Sinaglia* invece di Virginio *Sinigaglia*, come venne scritto per isbaglio.

— **Società ginnastica.** — I maestri

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Le Stelle.

Quante saranno le stelle nell'universo? Chi è che non si sarà fatta centinaia di volte questa domanda, anche fra i più volgari, ignoranti uomini e i meno curiosi di scienza, sollevando lo sguardo nelle meravigliose notti d'estate, quando luiccicano così fitte quelle tremolanti faville che son mondi nella infinita vôlta del cielo? Il nostro spirito diresti che anela a quell'infinito, e lo vorrebbe quanto meno nella misura delle sue forze calcolare, pesare e definire: vuole da quella menoma parte che vede tentar di farsi un'idea del tutto, e contate le stelle che appariscono al nostro sguardo d'uomo, gli pare che potrà rendersi ragione più approssimativamente esatta di quel che sia il complesso dell'universo.

Ma l'uomo vede in due maniere nel cielo secondo che guarda co'suoi occhi soli, senza aiuto di stromento o che addoppia, ed anche più la sua facoltà visiva mercè l'intervento di mezzi meccanici inventati dall'arte e dall'industria umana: e facilmente si comprende come diverso debba essere il numero degli astri veduti nell'uno o nell'altro modo.

Il nostro occhio, sebbene diversamente acuto nei singoli individui, ha tuttavia una certa potenza media, la quale pare non fosse presso i nostri antichi maggiore, i Greci ed i Romani, nè più estesa, nè meno da quella d'oggidì. Da mille e mille anni, nel gruppo così caratteristico e così facile a discernere, delle *Pleiadi*, non si sono generalmente distinte più che le sei stelle: *Alcione, Elettra, Atlante, Merope, Maja* e *Taigeta*. Solo per eccezione, alcuni pochi, dotati di vista molto acuta, giunsero a discernerne un numero maggiore, non mai però più di dodici.

Il cielo adunque al nostro occhio disarmato, appare così come apparve agli occhi degli antichi: e in ogni tempo gli abitanti della terra conteranno in esso un medesimo numero medio di stelle. Argelander, in quella parte di cielo che è visibile dall'Europa centrale, enumerò ad occhio nudo 3256 stelle; Heis, dotato di occhi eccezionalmente acuti, ne enumerò invece 4701; Proctor, raccogliendo dalle diverse carte celesti tutte le stelle visibili dalla terra ad occhio nudo, ne trovò 2490 nell'emisfero boreale del cielo, 3360 nell'emisfero australe; in tutto il cielo 5850.

Questo numero non è certo eccessivamente grande, ma esso è dato dall'occhio nudo che non può spingersi oltre le stelle di sesta grandezza, e che nelle plaghe del cielo, tempestate di stelle minori, non riesce a vedere se non un fioco bagliore luminoso. Con un cannocchiale si vedono le stelle moltiplicarsi; si giunge a discernere le stelle di settima, di ottava, di nona, di decima e perfino di sedicesima grandezza; si vedono stelle tanto più minute, quanto più potente è il cannocchiale adoperato, e il numero delle medesime è tanto maggiore, quanto più esse appartengono a classi contradistinte da minori grandezze.

Le stelle di decimaseста grandezza, le più piccole finora osservate, sono le ultime vedute da Guglielmo Herschel per mezzo del suo potente telescopio che ha diciotto pollici di apertura. Con un cannocchiale però di dimensioni assai minori e mediocri si discernono ancora senza fatica le stelle di nona grandezza, ed appunto con un cannocchiale di tal natura, lungo poco più che sessantacinque centimetri, Argelander fece, fra il 1850 e il 1860, nell'Osservatorio astronomico di Bonn, la sua revisione del cielo, ora già universalmente nota.

Questa revisione si estende a tutto l'emisfero boreale del cielo, e dell'emisfero australe abbraccia solo una fascia larga appena due gradi; comprende tutte le stelle dalla prima alla nona grandezza inclusa, e ne contiene 324 mila. In questo numero manca la maggior parte delle stelle dell'emisfero australe del cielo, alla cui rassegna lavora appunto in questi anni il professore Bond, direttore dell'Osservatorio nuovamente eretto a Buenos-Ayres. Qualunque ne sia il risultamento numerico, non si crea di certo, supponendo che la revisione di Bond venga a contenere un numero di stelle analogo a quello di Argelander, e affermando che quindi si arriverà, mercè le comunicazioni di tutti gli astronomi, ad un totale di seicento e più mila stelle, realmente viste, osservate e registrate in tutto il cielo.

In queste seicentomila, però, sono solamente comprese le stelle dalla prima alla nona grandezza. Ma dopo le stelle di nona vengono quelle di decima grandezza, di undecima, di duodecima, e via fino a quelle di decimaseста. Certamente dopo queste ultime stelle vedute da Herschel, altre ne esistono, accessibili solo ad occhio armato di mezzi più potenti; ma anche soffermandosi a codeste stelle di decimaseста grandezza, per non abbandonare il campo dei fatti osservati, non v'è dubbio che il numero delle stelle esistenti sia di gran lunga superiore a quello determinato dalle revisioni or ora ricordate.

Enumerare ad una ad una tutte queste stelle, sarebbe impossibile cosa. Herschel tentò di risolvere il problema in modo indiretto per mezzo de' suoi scandagli del cielo, divenuti di poi assai celebri e popolari. Egli rivolgeva ad un punto determinato del cielo il suo potente telescopio, ed enumerava ad una ad una le stelle comprese nel campo di visione del medesimo. Errando per tal modo di plaga in plaga, egli fra le altre cose trovò regioni del cielo nelle quali il campo del telescopio non comprendeva che tre o quattro stelle, ne trovò altre invece nelle quali esso ne conteneva perfino cinquecento ed ottant'otto, e trovò ancora che il numero delle stelle esistenti poteva valutarsi a 20,374,034.

Naturalmente questo numero non ha che un valore relativo, poichè fu ottenuto estendendo a tutto il cielo i risultati di scandagli fatti in una parte. Ed è così grande, che può facilmente trovare increduli; pure tutto c'induce a credere che esso è ancora inferiore al vero. Littrow, partendo da un diverso punto di mira, arrivò a numeri superiori di molto, e nel solo emisfero boreale del cielo fece ascendere a **seicento diciassette milioni** il numero delle stelle esistenti. I numeri di Littrow non hanno neppur essi il valore d'una dimostrazione matematica; poichè poggiano quasi per intero sull'analogia, e sono più che altro il risultato d'una speculazione ideale; hanno però tanto fondamento sui fatti osservati da dar diritto a conchiudere che di milioni e milioni sia il numero delle stelle esistenti, e che quello dato da Herschel è perfettamente conforme all'ordine naturale delle cose.

e le maestre elementari del Mandamento di Torino sono invitati ad assistere alle lezioni di anatomia date dal cav. dott. A. Gamba, agli allievi ed alle allieve dei corsi magistrali di ginnastica, nella palestra della Società — via Ginnastica n. 11.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 2 alle 3 pom., a cominciare dal 1° settembre prossimo.

Chi desidera assistervi passerà a ritirare alla Palestra apposito biglietto dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 5 alle 7 pom.

La Direzione.

☞ **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Si invitano i soci ad intervenire all'adunanza straordinaria di mercoledì, 27 corr., per importanti deliberazioni riflettenti la Società.

La Direzione.

☞ **Sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto in Belluno.** — Alla lista delle offerte che abbiamo pubblicato nel n. 211 del 1° corr. mese, siamo lieti di aggiungere la seguente:

Sig. Leopoldo Calaudrelli	L.	50
Sig. delegato scolastico pel mandamento di Busca	»	10
Alcuni alunni del collegio di Busca	»	6
Da un anonimo benefattore	»	10
Dalli signori fratelli Carre	»	10
Dal sig. S. R. A.	»	5
	L.	41 50
Liste precedenti	»	619 16
Totale generale	L.	660 66

☞ **I lavori** della nuova Piazza d'Armi sono stati incominciati. Così sul finire dell'anno corrente o sul principio dell'anno prossimo si potranno porre in vendita i lotti dei terreni dell'antica Piazza.

☞ **Teatri.** — L'operetta-parodia di Offenbach: *L'isola dei tulipani*, che la sera del 26 ottobre 1871 ottenne colla compagnia Scalvini *splendido successo* al Balbo, ieri sera fece un fiasco madornale sulle stesse scene auspice la compagnia Bergonzoni. Non neghiamo che è una *tulipanata* in tutta l'estensione della parola, ma ci sorprende come il pubblico del 1871 abbia potuto subirsela, *tout bonnement*, per quattro o cinque sere di seguito, senza dare il menomo segno di disapprovazione.

Che si debba attribuire la diversità di trattamento all'esecuzione? Ma!..

Certi lavori-pasticci è meglio lasciarli ai Francesi: essi hanno il segreto di farceli sentire come vanno senza che ne abbiate disgusto.

☞ **Lo stato sanitario** della nostra città continua ottimo, e le tabelle necrologiche segnano un numero di decessi assai minore della media ordinaria.

La popolazione deve saper grado alla civica amministrazione e specialmente all'ufficio d'igiene, dei molti provvedimenti presi per ripulire e risanare la città; se, come speriamo, saremo immuni dal cholera, tali provvidenze non saranno ad ogni modo perdute, poichè ne avremo un sicuro di benessere generale, e se il funesto asiatico viaggiatore vorrà farci una sua poco gradita visita, ci troverà bene armati per rimandarlo prontamente al suo paese d'onde giammai avrebbe dovuto dipartirsi.

Però mentre facciamo questi elogi all'amministrazione comunale vorremmo che essa non si arrestasse a metà; nulla si è fatto contro il cholera finchè non si è fatto tutto, finchè si lasciano centri d'infezione come la Siberia di Piazza Solferino; ivi si trova la negazione di ogni principio igienico: abitazioni senz'aria, mancanza di pozzi neri... insomma tutto disposto in modo che meglio non si potrebbe per preparare esca al terribile morbo.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 22 agosto 1878.

De-Matteis Antonio, d'anni 80, di Carmagnola, pittore — Calosso Benedetto, id. 24, di Torino, panattiere — Serra Margherita nata Giogri, id. 86, di San Giorgio Canavese — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 agosto 1878

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Il 20 corrente cessava di vivere in Torino, frammezzo alle lacrime dei suoi congiunti, il notaio cav. Pio Deamicis, uomo di specchiata onestà, operoso, benefico e profondamente liberale. Non ambì onorificenze, ma nella sfera dei suoi uffizi seppe acquistarsi la più illimitata fiducia; la sua morte lascia profondo lutto non solo nei suoi congiunti, ma in un numeroso stuolo d'amici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 agosto 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
9 ant. 738,6	+20,6	12,5	69	15° 7'	S d.	ser. n.
9 ant. 738,9	+21,3	13,5	72	15° 10'	S O d.	n. p. s.
12 m. 738,0	+24,7	12,5	54	15° 13'	E d.	n. p. s.
3 pom. 737,8	+22,7	12,2	60	15° 16'	E d.	copert.
6 pom. 738,0	+21,5	14,9	71	15° 13'	S O d.	copert.
9 pom. 737,3	+20,5	13,1	68	15° 9'	N E d.	ser.

Temperatura estrema ai nordi in gradi centesimali: minima + 19,6; massima + 25,3

Acqua caduta millim. 6,1.

Minima della notte del 24 + 18,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 agosto 1878.

Nascere del **Sole** ore 5 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 7 8

Nascere della **Luna** 7 23 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 8 sera

Tramonto, ore 8 25 sera

Giorno della Luna 3.

Riceviamo dall'egregio prof. Codazza la seguente lettera che ci affrettiamo ad inserire:

Egregio signor Direttore,

Per la posizione ufficiale che occupava a Vienna e per la carica che tengo qui, trovo conveniente il far seguire alcuni schiarimenti alla undecima lettera viennese pubblicata nel numero d'ieri di codesto pregiato periodico, e spero ch'Ella si compiaccia di accordar loro ospitalità.

Premetto che avendo assunta, per desiderio del Governo, la vice-presidenza del gruppo XXII, dovetti per regolamento rinunciare al mandato giurato nel gruppo XIV.

Fra i membri della sezione, lettera A, di quel gruppo (*Strumenti matematici, astronomici, fisici e chimici*) figuravano sommità della scienza europea, fra i quali noterò solo i professori Wartmann di Ginevra, Solly di Monaco, Listing di Gottinga ed il signor Hirsch di Neuemburg; non che i celebri scienziati e costruttori W. Siemens di Berlino, Breguet di Parigi e W. Kraft di Vienna, inaccessibili tutti alle ufficiose raccomandazioni.

Parecchi tra essi avevano visitato l'Osservatorio di Firenze ed ammirate in esso alcune macchine astronomiche costruite nell'officina Galileo sotto la direzione dell'illustre astronomo Donati, fra cui il grande equatoriale che ottenne il maggior premio all'Esposizione di Milano (1871). Se l'esposizione di quell'officina a Vienna non era considerevole per numero, lo era per qualità d'oggetti.

Se i medesimi personaggi avessero avuto occasione di visitare l'officina Alemanno, avrebbero introdotto un elemento di più nel loro giudizio: la di lei grande importanza dal punto di vista dei mezzi di costruzione e della esecuzione del lavoro.

Avendo dovuto anticipare la mia partenza da Vienna, non so, ma godo se siano state conferite medaglie di collaborazione ai cavalieri Paulazzi e Jervis, conservatori di questo regio Museo, perchè meritate e da me proposte per mezzo del Commissariato italiano alla Direzione imperiale dell'Esposizione.

Il libro, *Mineralogia italiana*, del cav. Jervis, cui pure allude la corrispondenza succitata, non era compito quando io partiva per Vienna, nè conosceva se avrebbe potuto essere presentato in tempo utile. Esso spettava al gruppo I (*Montanistica*) del quale non ebbi in alcun modo ad occuparmi, e fu spedito direttamente a Vienna dalla Società promotrice per l'industria nazionale cui era stato affidato.

Il libro della stesso autore: *Guida alle acque minerali in Italia*, pervenuto colà colla spedizione del Museo, venne da me consegnato al commissario ordinatore del gruppo I assai tempo innanzi la convocazione dei giurati.

Aggradisca l'espressione di distinta osservanza.

Torino, 23 agosto 1878.

Devot.mo G. Codazza.

Testamento del Duca di Brunswick.

Il duca Carlo Federico Guglielmo di Brunswick, morto a Ginevra, il 19 agosto, d'un colpo apoplettico, ha istituito sua erede universale la città di Ginevra.

Ecco il suo testamento:

Oggi, 5 marzo 1871, Hôtel de la Métropole a Ginevra.

Questa è la nostra volontà e testamento.

Noi Carlo Federico Augusto Guglielmo, per grazia di Dio duca sovrano di Brunswick e di Lunebourg, ecc. ecc., essendo in buona salute di corpo e di spirito, dichiariamo:

1° Di revocare colla presente tutti i testamenti o scritti antecedenti a questo.

2° Vogliamo che dopo la nostra morte i nostri esecutori qui nominati facciano esaminare il nostro corpo da cinque medici e chirurghi dei più famosi per assicurarsi se non siamo stati avvelenati, e di fare una relazione esatta in iscritto e firmata da essi sulla causa della nostra morte.

3° Vogliamo che il nostro corpo sia imbalsamato o, s'è meglio per la sua conservazione, pietrificato secondo il processo stampato qui annesso.

Vogliamo che i nostri funerali siano fatti con tutto il cerimoniale e lo splendore dovuti al nostro grado di duca sovrano.

4° Vogliamo che il nostro corpo sia deposto in un mausoleo sopra terra, che sarà fatto erigere dai nostri esecutori a Ginevra in una posizione elevata e degna.

Il monumento sarà sormontato dalla nostra statua equestre e circondato da quelle del nostro padre ed avo di gloriosa memoria (1), secondo il disegno annesso a questo testamento, ad imitazione di quello degli Scaligeri di Verona. I nostri esecutori faranno erigere il detto monumento *ad libitum* dei milioni della nostra successione, in bronzo e marmo, dagli artisti più celebri.

(1) L'avo fu Guglielmo Ferdinando di Brunswick, celebre nella guerra dei 7 anni, poi altre campagne contro la Francia repubblicana e napoleonica. Il padre del defunto si distinse anch'egli nelle guerre napoleoniche e fu ucciso a Quatre-Bras.

5° Mettiamo la condizione che i nostri esecutori testamentari non verranno a nessuna specie di transazione coi nostri parenti sanguinati il principe Guglielmo di Brunswick, l'ex-re d'Annover, suo figlio, il duca di Cambridge o chicchessia della nostra pretesa famiglia, loro servitori, agenti o altri debitori quali che siano.

6° Vogliamo che i nostri esecutori testamentari si servano di tutti i mezzi in loro potere per andare al possesso della nostra fortuna rimasta nel nostro ducato di Brunswick, nell'Annover, in Prussia, in America e dovunque si trovi.

7° Mettiamo la condizione che i nostri esecutori testamentari rispetteranno ed eseguiranno i codicilli e legati che abbiamo l'intenzione di fare in favore dei nostri famigliari.

8° Noi dichiariamo di lasciare e legare la nostra fortuna, cioè i nostri castelli, i nostri dominii, foreste, terre, miniere, saline, palazzi, case, parchi, biblioteche, giardini, cave di pietre, diamanti, gioie, argenterie, quadri, cavalli, carrozze, porcellane, mobili, denaro contante, obbligazioni, fondi pubblici, biglietti di banca, e particolarmente quella parte importante della nostra fortuna che ci fu tolta di viva forza e ritenuta dal 1830 in poi con tutti gl'interessi nel nostro ducato di Brunswick — alla città di Ginevra.

9° Lasciamo al signor Georges Thomas Smith, n. 289, Kings Roads Chelsea, in Inghilterra, amministratore generale, gran tesoriere della nostra fortuna, un milione di franchi e lo nominiamo esecutore in capo di questo testamento. Nominiamo parimenti il sig. Ferdinando Cherbuliez, avvocato di Ginevra.

Questo testamento è interamente scritto e firmato di nostra mano e suggellato colle nostre armi.

Duca di Brunswick.

Il *Journal de Genève*, mentre esprime gratitudine pel lascito del duca, osserva:

Non si deve esagerare l'importanza di questo lascito, sopratutto immaginarsi che tutte le parti della successione si troveranno immediatamente disponibili. Si correrebbe pericolo di trovarsi delusi. Oggi, tutti i calcoli sulla fortuna lasciata dal duca e legata alla città di Ginevra, non si basano che sovra semplici congetture. Si afferma però, e noi riproduciamo questa voce sotto ogni riserva, che la parte di cotesta fortuna che si trova attualmente a Ginevra, ascenderebbe alla rispettabilissima cifra di 25 milioni. E il testamento del duca non offre alcuna informazione che ci dia modo di stimare il valore de' suoi beni.

FERROVIE ROMANE.

La *Perseveranza* pubblica la risposta testuale fatta dal Ministero alle proposte della Società delle ferrovie romane; non crediamo che questa Società si trovi in alcun modo in grado di adempiere alle condizioni giustamente chieste dal Ministero, e che perciò debba al più presto, se vuole evitare il fallimento, accettare il riscatto così generosamente ancora offerto dal Governo:

Roma, addì 17 agosto 1878.

Il Ministero precedente, con lettere 9 marzo e 25 aprile, fece alla Società delle ferrovie romane una proposta di riscatto.

La Commissione degli azionisti, con suo memoriale del 3 agosto 1878, risponde di essere pronta a discutere quelle modificazioni che sono necessarie per rendere attuabile la proposta sopra indicata.

Il Ministero presente non può accettare alcuna discussione che tenda a modificare i termini della stessa.

Ma il memoriale della Commissione ha un altro e maggiore intento, ed è di fare un nuovo piano col quale, mantenendo l'esistenza della Società, sia provveduto alle necessità della sua situazione, ed espone le condizioni che richiederebbe a tal fine.

Il Governo ha preso in esame attento una tale proposta. Senza discutere qui gli effetti supposti dalla Società, intende però di constatare che lo Stato assumerebbe un onere molto più grave di quello che la Commissione vorrebbe fare apparire.

Ciò non ostante, il Governo è disposto in massima ad accettarla. Esso però si riserva di trattarne i particolari, e specialmente per quanto riguarda l'aumento delle tariffe in rapporto alla loro produttività.

Ma prima di entrare in altre trattative, il Governo esige per sua parte queste condizioni:

1° Che la Società consenta a rimborsare integralmente i 45 milioni di lire del tesoro all'atto che il nuovo contratto diverrà valido;

2° Che riconosca che occorrono in lavori, riparazioni, saldi di passività, ecc., 50 milioni, e non 45, come essa pretende nel suo memoriale;

3° Che ammessi questi due punti, presenti al Governo una combinazione finanziaria di tale solidità da assicurare il capitale di 95 milioni.

Quando queste condizioni preliminari siano verificate (al qual uopo il Governo non potrebbe concedere alla Società un termine maggiore di un mese), saranno intavolate le trattative speciali, e sarà il caso allora di discorrere della riforma dello Statuto e della Amministrazione della Società e della sua completa italianizzazione.

Il Pres. del Consiglio dei ministri,
Segretario di Stato Ministro delle finanze
Marco Minghetti.
Il Segr. di Stato Ministro de' lavori pubblici
S. Spaventa.

NOTIZIE SANITARIE.

Padova (città), 21. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 12, nel suburbio 5.

Casi nuovi: in città 7, nel suburbio 0.

Guariti: 2.

Morti: 3 in città.

Rimangono in cura 14 in città, suburbio 5.

Padova (provincia), 21. — *Piove:* rimasti in cura dei precedenti 40, casi nuovi 9, morti 3, guariti 1, rimangono in cura 45.

Casalserugo:	casi nuovi	1.
Bovolenta:	»	6.
Brugine:	»	3.
Codevigo:	»	6.
Correzzola:	»	1.
Pontelongo:	»	3.
Ponte S. Nicolò:	»	1.
S. Angelo:	»	3.

Treviso, 22. — Nella provincia 5 nuovi casi, nessun morto, guariti 4, fra cui uno in Treviso. Restano in cura 29.

Ci scrivono da Parigi, 21 agosto:

Dalle ultime informazioni attinte a parecchie fonti, che si confermano le une colle altre, il conte di Chambord non ha finora risposto che col silenzio a tutte le sollecitazioni fattegli a proposito della ristorazione.

Ascoltò gli uni e gli altri con attenzione e compiacenza, ricevette tutte le proposte, ma non diede alcuna risposta. Nulla disse che possa autorizzare a credere che farà delle concessioni, o vorrà strettamente osservare tutti i punti del suo programma.

Quest'attitudine riservata e silenziosa costringe i suoi partigiani a dar ne' lumi. D'altronde è questo il sistema ordinario del conte di Chambord, ed ogni qualvolta gli accadde di far dello strepito, egli procedette sempre ad un modo, dapprima ascoltando tutti i pareri, poscia raccogliendosi in se stesso senza avvertire alcuno, e pensando fuori sia un manifesto, sia una lettera che getta fuor di carreggiata le idee ed i progetti de' suoi amici.

Ne' circoli politici si va assicurando che il Presidente della repubblica non sarebbe alieno dal convocare in una sola volta gli elettori di tutti i dipartimenti, il che permetterebbe al Governo di conoscere il vero stato dell'opinione pubblica in provincia. In seno del Consiglio, quest'opinione però sarebbe stata vivamente combattuta dalla maggioranza, ed avrebbe soltanto avuti per difensori i ministri Magne e Daselligny.

LA GERMANIA E LA FUSIONE.

Leggiamo nella *Magdeburger Zeitung:*

Sempre più attirano gli avvenimenti di Francia l'interesse dei nostri circoli politici, e questo tanto più dopo che corre la voce che il conte di Parigi abbia per inspirazione o col permesso del conte di Chambord fatta una visita all'ex-re Giorgio d'Annover durante la sua dimora nell'Austria.

I pretendenti di corona francesi possono prima di tutto esser certi che la Germania starà molto all'erta quando fanno di queste fanfaronate. Ciò che la Francia fa in casa sua non ci importa nulla; venga pure dopo la Repubblica un Borbone od un bonapartista, tutti gli Stati d'Europa, e dinanzi tutti la Germania, rispetteranno i fatti compiuti. Come ognuno può procurarsi la beatitudine nel paradiso in qualunque maniera gli accomoda, così ognuno può farsi governare secondo il suo gusto. Basta che quegli avventurieri legittimisti ci lascino tranquilli.

Noi non potremo certo tollerare che questi signori si mettano a civettare coi Principi spodestati e sapremo prendere le nostre misure di precauzione. Gettando uno sguardo sul Governo di Thiers, al quale riuscì di far nascere un buon intendimento fra la Francia e la Germania, e guardando gli esperimenti che si fanno ora in Francia, ognuno si sente commosso di compassione per un così bello e così disgraziato paese. Gli eredi, da quanto ci sembra, più prossimi al trono di Francia sono i più intimi amici dei giurati nemici della Germania.

Essi cospirano sotto la *benedizione* del Santo Padre, e qualora non faranno ben presto giudizio, potrebbe essere che la Germania preparasse per loro a suo tempo un molto sensibile *anatema*. Noi non possiamo scacciare l'impressione che una congiura legittimistica ultramontana ci voglia far del male. Però noi andiamo incontro agli avvenimenti che avessero da succedere con tutta la pazienza, ma in pari tempo con la massima attenzione; sarebbe buono di darlo ad intendere per tempo ai Francesi!...

Scrivono da Londra alla *Nazione*:

« Ho incontrato qui un illustre spagnuolo, il signor Moret y Prenderguast, già ambasciatore di Spagna a Londra, il quale fu propugnatore caldissimo dell'elezione del principe Amedeo, e suo amico schietto e devoto fino all'ultimo giorno. È superfluo il dire che fu dolentissimo dell'abdicazione, sebbene credesse anche lui che, fra le vie da scegliersi per uscire dalla *selva oscura*, quella fosse la sola consigliata ad un tempo dalla dignità e dalla prudenza. Ma riuscirà grata e gradita la notizia ch'egli sta scrivendo la *Storia del regno di Amedeo di Savoia*, la quale, argomentando dalle opinioni e dai sentimenti che ha sempre manifestati, sarà una giustificazione della condotta del Principe, e una rivelazione degli avvenimenti che lo condussero ad abdicare, sotto un aspetto nuovo affatto, o almeno sospettato finora, piuttosto che scoperto, dagli stranieri. Il signor Moret, che riunisce le tre qualità d'uomo di Stato esperto, di scrittore valente, e di antico deputato radicale, può fare un'opera non meno onorevole per il Duca d'Aosta, che utile, benchè tarda, al suo disgraziato paese. »

Un telegramma della *Voce della Verità*, da Einsiedeln, reca che ieri si chiuse il congresso cattolico.

Il banchetto fu presieduto da monsignor Lachat: fu fatto un brindisi al Papa, attestandogli il loro amore e devozione i cattolici della Svizzera. Numeroso fu il concorso dei pellegrini al santuario d'Einsiedeln.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che oggi il comm. Ghiglieri, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, ha ricevuto dalle mani stesse del signor Giuseppe Luciani la querela contro il giudice istruttore nel processo per i fatti del Quirinale del giorno 11 maggio. (*Diritto*).

Un telegramma della *Gazzetta d'Italia*, da noi pure riferito nel precedente numero, assicurava che erano in corso trattative col Governo per formare una regia cointeressata che si assumerebbe la riscossione dell'imposta sul macinato.

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di smentire pienamente una tale notizia. Non corsero trattative di sorta in proposito, e non v'ha neppur l'ombra d'un progetto.

Il Governo francese ha ricevuto invito dal Vaticano di voler designare a S. S. il più presto che sia possibile, i suoi candidati al cappello cardinalizio.

L'arcivescovo di Parigi e i vescovi di Poitiers e d'Orléans pare che abbiano le maggiori probabilità di riuscita.

Essendosi compiute le riparazioni ai guasti cagionati dalla piena del Reno fra Vergato e Riola, è cessato da ieri, 23 agosto, il trasbordo dei treni viaggiatori sulla linea Bologna-Pistoia.

Venne pure da ieri ristabilita l'accettazione e l'inoltro delle merci a piccola velocità rimaste sospese su detta linea dal 20 corrente.

I giornali di Roma dicono essere stata condotta completamente a termine l'inchiesta amministrativa ordinata pel disastro di Borghetto.

Sembra assolutamente assodata la colpabilità del cantoniere di qual tratto, e la negligenza dell'ingegnere che dirigeva alcuni lavori sul luogo. Quest'ultimo sarebbe stato sospeso.

Leggesi nella *Gaz. di Venezia:*

Ieri sera (21) è arrivato a Venezia S. E. il ministro della marina, cav. De Saint-Bon, e questa mattina, alle ore 8 1/4, accompagnato dal comandante in capo del dipartimento marittimo, si recava a bordo della regia nave *Tripoli*, onde assistere ad alcuni esperimenti colla torpedine *Withehead-Luppis*.

Alle 10 1/2 veniva lanciata la torpedine, che in un minuto e trenta secondi percorreva la distanza di 600 metri, andando a passare centralmente ed inferiormente ad una trave sita al livello dell'acqua, in senso orizzontale, direttamente di prora al *Tripoli*, e perpendicolarmente all'asse longitudinale del medesimo.

L'apertura per cui la torpedine esce, o, per meglio dire, viene lanciata, è praticata nel bastimento a metri 1 80 al disotto del pelo d'acqua. Nella sua corsa la nuova macchina di guerra si mantenne costantemente a quella profondità.

La torpedine non essendo stata caricata, eseguita la prova venne riportata a bordo, dove l'inventore, prima di effettuare un secondo tiro, diede al ministro tutti gli schiarimenti desiderati, per quanto però non rivelino il congegno su cui è basato tutto il sistema.

Ove i risultati delle esperienze in corso rispondano pienamente alle premesse del signor Withehead, è probabile che il Governo nazionale, a guisa d'altre nazioni europee, faccia acquisto dell'invenzione dell'ingegnere inglese, invenzione che potrebbe avere una parte importantissima nei combattimenti navali avvenire.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova: dal 22 al 23 agosto casi nuovi 6, morti 4, tra i quali uno degli attaccati nei giorni precedenti.

Parma (città): dal 22 al 28 casi nuovi 5, morti 2, guariti 4.

Parma (provincia): id. casi nuovi 6, morti 4.

Desenzano, 21. — Nei civili: casi nuovi 0, morti 0, guariti 2.

Nei militari: casi nuovi 4 fra gli accampati, morti 1, guariti 0.

Venezia (città), 21. — Rimasti in cura dai giorni precedenti 56.

Casi nuovi 4.

Guariti 14.

Morti 5, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 41.

Venezia (provincia), 21. — Rimasti in cura 153, casi nuovi 32, morti 10, guariti 10, restano in cura 165.

Padova: bollettino del 22 agosto, casi nuovi in città, 10 (2 dei quali in casa di pena); nel suburbio 3.

Dalla mezzanotte alle ore 11 antimer. del 23, casi nuovi 5, dei quali 4 in città ed uno nel suburbio.

Provincia: Piove, 12; Arzergrande, 5; Brugine, 6; Legnaro, 1; Pontelongo, 2; Ponte S. Nicolò, 2; Sant'Angelo, 2; Ponte Casale, 1.

Treviso: bollettino del 23 agosto, in città nessun caso.

La *Gazzetta* locale annuncia, che, chiudendosi il lazzaretto, il dottor Maudruzzato riprenderà il servizio come medico condotto nel suburbio.

Provincia: S. Biagio, 1; Zero-Branco, 1; Monastier, 1; Roncade, 1; Ponte di Piave, 1; Morgon, 1.

Provincia di Rovigo, 22. — A Contarina ebbe luogo un caso di cholera seguito da morte.

Ieri si ebbero due casi a Polesella, di cui uno è morto, l'altro in cura.

A Rovigo e nel restante della provincia lo stato di salute è soddisfacentissimo.

Udine (città). — Bollettino del 21:

Rimasti in cura 10, casi 2, morti 1, guariti 0, in cura 11.

Udine (provincia). — Rimasti in cura 147, casi 49, morti 23, guariti 16, in cura 150.

Provincia di Cremona. — Il giorno 19 sopraggiunse in Rivarolo Fuori (Cremona) un secondo caso di cholera ritenuto del pari sporadico. L'ammalato va migliorando.

— Il 20 perveniva a Cremona la notizia di un caso di cholera sviluppatosi in una donna a Casteldidone (circondario di Casalmaggiore), la quale moriva in giornata.

Trieste. — Bollettino dalla mezzanotte del giorno 19 alla mezzanotte del giorno 20 agosto 1873: casi nuovi di cholera in città 1, ville del territorio nessuno.

Vienna, 21. — Nelle penultime 24 ore vennero constatati 38 casi di cholera sporadico e nelle ultime 24 ore 31 casi.

Il Ministero della guerra ha ufficialmente dichiarato che deve essere considerata come infestata dal cholera anche la provincia di Genova.

L'unico ricatto *compiuto* dalla banda Manzi fu quello del sig. Mancuso Giuseppe, eseguito nel giugno dello scorso anno e che al ricattato costò l'ingente somma di L. 500,000.

Non starò a dirvi gli sforzi e le fatiche durate dalla autorità per riuscire alla cattura del Manzi; quanti speciali servizi attuati, quanti stratagemmi adoperati: ci sarebbe da scriverne un romanzo. Credo però che il felice esito si debba alla sagacia unita al quattrini.

Il prefetto Casalis arriva in questo momento ad Avellino, e magistratura, municipio, militari, e tutti i Corpi costituiti vanno fuori della città al suo incontro, e la popolazione libera dal tremendo incubo acclama al Re, all'autorità, ai bravi carabinieri.

Il Consiglio provinciale di Salerno deliberò concorrere con L. 3000, al premio da darsi a quei cittadini che non chiamati da dovere di ufficio prestarono concorso per la distruzione della banda Manzi. (*Fanfulla*).

FRANCIA.

Decisamente, la fusione minaccia d'andare a rotoli. Il *Journal des Débats* ha ricevuto da uno de' suoi corrispondenti delle informazioni molto interessanti, le quali se si confermassero, rovescierebbero affatto l'edifizio eretto con tanti sforzi e tanti sudori dai fusionisti. In una lettera, che il *Débats* dice scritta da una penna « autorevolissima » (che sia quella dello stesso conte di Parigi, o del duca d'Aumale?), si afferma che nel famoso convegno di Frohsdorf il conte di Parigi non ha punto inteso « di rinunziare *nè a' suoi principii*, nè *alla sua bandiera*. » Il conte di Chambord, per parte sua, gli aveva fatto dire, prima dell'intervista, ch'ei non avrebbe considerato il viaggio di Frohsdorf « *come segno dell'abbandono delle idee politiche di Casa d'Orléans.* » Finalmente, soggiunge l'autorevolissima penna, l'Assemblea nazionale « non può negarci soddisfazione, a noi costituzionali liberali. » Quest'ultima dichiarazione figura testualmente nella lettera.

Le cose dunque non sarebbero punto cambiate nè prima nè dopo l'intervista di Frohsdorf. Se il conte di Parigi non rinunzia nè alla bandiera tricolore nè ai principii dell'89, questa famosa fusione, celebrata dagli uni come un miracolo, strombazzata dagli altri come il più grande avvenimento del secolo, diventa ad un tratto la montagna che partorisce il topo. Poichè, il conte di Chambord non è certo l'uomo da abiurare la sua fede religiosa e politica.

Scrivono da Parigi, 19, alle *Deutsche Korrespondenz*:

Il fine di tutta la storia sarà che quel grande avvenimento « la fusione » darà alla luce un piccolo topo. A questo modo non si deve nè si può giuocare coi destini d'un paese, e nè il duca d'Aumale nè quello di Magenta avranno voglia di prestar a ciò l'opera loro. Essi credono che sia preferibile d'essere i primi in una repubblica che d'essere i secondi in una monarchia. La bandiera bianca stessa col nostro tricolore è troppo invecchiata, ed i bonapartisti i quali vivono anche in piena armonia con Roma non si lascieranno così facilmente gabbare.

Non si vuole fare il processo al generale Trochu il quale in fin dei conti ha tradito l'impero, e come vogliono condannare Bazaine perchè era troppo fedele all'impero stesso? Il duca d'Aumale come capo d'un partito non dovrebbe essere giudice, ma non v'esiste nessun altro personaggio che possa occupare il posto di presidente del tribunale di guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 23 *agosto*.

Il *Fanfulla* annunzia che il marchese Caracciolo di Bella, attuale ministro a Pietroburgo, sarebbe chiamato alla prefettura di Palermo.

La nomina di altri prefetti in Sicilia è imminente.

Belgrado, 23 *agosto*.

Un proclama del principe Milano al popolo annunzia il suo viaggio per parecchie settimane all'estero, e che il Consiglio dei ministri lo rimpiazzerà durante la sua assenza.

Parigi, 23 *agosto*.

Broglie, in un discorso al pranzo offertogli dal prefetto dell'Eure, disse che la lotta che sostiene il Governo, non contro le istituzioni nè contro la pubblica opinione, ma contro i principii distruttori dell'ordine sociale, è pericolosa e lunga. Il male assume ogni sorta di forme.

Occorrono il concorso e l'unione di tutte le persone oneste. Il Governo cerca di mantenere quest'unione, che costituisce le forze dell'Assemblea. Allorchè verrà il momento di trattare gravi problemi, l'Assemblea li scioglierà, discutendoli senza passione ed abbandonando tutte le predilezioni personali.

L'Assemblea dimostrò ampia riconoscenza verso Thiers.

Broglie fece l'elogio di Mac-Mahon, la cui lealtà è superiore a tutti i calcoli dei partiti, e che è il capo naturale di tutte le persone oneste. Ed è una fortuna per la Francia di averlo alla sua testa. Schieriamoci intorno ad esso, che è il modello dell'onore pubblico e privato.

Parigi, 24 *agosto*.

L'*Assemblée Nationale* dice che tutte le informazioni dei giornali relativamente alla fusione sono completamente inesatte.

Oggidì la sola cosa vera è l'unione completa ed assoluta dei principi della casa di Francia. All'infuori di questo fatto, nessun piano venne stabilito, nessuna decisione venne presa.

Londra, 23 *agosto*.

Una terribile collisione avvenne a Batfort fra un convoglio merci ed uno di piacere. Dicesi che vi sieno da 20 a 30 morti e parecchi feriti.

Madrid, 23 *agosto*.

Gli artiglieri della caserma di Barcellona sonosi ammutinati. Il capitano generale colla cavalleria ristabilì l'ordine. Gli ammutinati vennero disarmati, e si sottoporranno al Consiglio di guerra.

A Cartagena avvenne una collisione fra insorti civili e militari, con morti e feriti.

Ieri, alle undici e tre quarti antim., giungeva in Torino S. M. il Re, proveniente da Valsavaranche.

Il Re dopo una breve dimora nella nostra città riparti per Firenze.

CRONACA LOCALE

Ieri mattina un cavallo montato da un soldato di cavalleria, adombratosi in piazza Vittorio Emanuele, oltre di gettare a terra il cavaliere si dava a precipitosa fuga urtando una lettivendola a nome Reinetti Teresa, di anni 65, e causandole, con un calcio, una grave ferita alla fronte.

— Ieri sera una comitiva di venti individui andò a far baccano in una *casa* di via del Gallo, pretestando senza alcun motivo con una spranga di ferro il garzone del luogo, C. G., d'anni 49, producendogli una contusione alla testa, e mettendo in soqquadro la casa; se la svignarono quindi senza che il padrone avesse potuto far valere i suoi diritti.

— La stessa notte ignoti malandrini, introdottisi per una finestra aperta nell'abitazione del cappellaio G.... Giuseppe, sullo stradale di Genova, esportarono a suo danno poche lire e diversi oggetti di biancheria e vestiario.

— La sera del 21 un marinaio, a nome P. L., della provincia di Macerata, di passaggio per la nostra città, fu truffato di L. 230 in oro ed argento, da due sconosciuti col mezzo dei biglietti di banca nascosti nel terreno.

Il fatto accadde sul corso Oporto.

— Seguono altri furti di poca entità.

— Gli arrestati furono sedici fra cui nove donne.

FATTI DIVERSI

Pubblicazione. — Inaugurandosi il monumento a Cavour, verrà alla luce qui in Torino, dalla Stamperia Reale, una monografia sul nostro grande statista, scritta dal cav. Daniele Sassi.

Il modesto, ma coscienzioso autore, incoraggiato ad accingersi a codesta impresa dall'illustre storico Nicomede Bianchi, non si è limitato a darci una biografia del grand'uomo, ma ci porge uno studio accurato sulla vita politica e la cooperazione che ebbe l'immortale statista nell'opera del nazionale risorgimento.

In una lettera all'autore che precede il libro a mo' di prefazione, il Bianchi medesimo, apprezzando con molte lusinghiere lodi il lavoro del Sassi, così si esprime: « Credo di non esagerare nell'esagerato con dire, che dal sommario complesso dei fatti da Lei narrati, spiccano ben delineate e lumeggiate le principali fattezze morali del grande Italiano, il quale dalla regione dei segni evocò un'Italia nuova, viva, vitale, annullando un edifizio di architettura romana con materiali, che in altre mani appena sarebbero bastati a edificare una capanna. »

E noi, a cui la gentilezza dell'autore concesse di poter prendere cognizione del libro ancora in via di stampa, sottoscriviamo pienamente concordi alla sentenza dell'egregio autore della *Storia della diplomazia in Italia*.

Il volume sarà stampato nitidamente ed elegantemente con carta stupenda e bei caratteri di forma antica *in foglio*, avrà circa 160 pagine, con note e documenti importanti; andranno uniti: il ritratto del conte di Cavour, disegnato dal Masutti; il disegno del monumento; quattro tavole rappresentanti dieci medaglie state coniate a Cavour in varie epoche. Più un autografo prezioso del gran ministro e l'elenco di tutti i sottoscrittori a monumento.

Alla stampa di quest'opera diedero già il loro concorso morale e materiale S. M. il Re, il Municipio e la Deputazione provinciale di Torino, il nipote dello insigne statista il marchese Fyzardo di Cavour, personaggi illustri amici ed ammiratori del conte Cavour. Giova sperare che anche l'invocato concorso dei Municipii e di quanti sottoscrissero al monumento, non sarà per venir meno all'autore di codesto libro che certo sarà un grato ricordo a quanti interverranno alla solenne inaugurazione del monumento destinato a perpetuare ai posteri l'attestato della gratitudine al sommo statista della patria redenta.

Denaro di San Pietro. — Ecco le cifre di ciò che ha prodotto il *Denaro di San Pietro* in otto anni dal 1861 al 1868:

Anno	Denaro di San Pietro
1861	Lire 14,184,000
1862	» 9,402,000
1863	» 7,047,000
1864	» 5,833,000
1865	» 6,445,000
1866	» 5,939,000
1867	» 11,312,000
1868	» 11,000,000
Totale in otto anni	Lire 71,161,000

Phylloxera Vastatrix. — Da una lettera che un nostro amico ha ricevuto dall'illustre economista Michele Chevalier, togliamo il seguente brano, sul quale richiamiamo l'attenzione di tutti i viticultori:

« Il dipartimento dell'Hérault è nel giubilo per la scoperta che sembra ormai sicura, quella di uno specifico semplice ed economico contro la *Phylloxera Vastatrix*. Questo specifico è il sulfuro di carbonio. Il dipartimento dell'Hérault è in tutta la Francia quello in cui la vigna è maggiormente coltivata. Questo fatto è molto importante anche per l'Italia, ove questa cultura ha tanto sviluppo. La scoperta è avvenuta a Montpellier. »

Il Mikado senza palazzo. — Il Mikado del Giappone ha dato una prova novella del suo buon cuore e della sua avvedutezza. Ecco lo scritto che egli ha diretto da Sanjo a Daijio Daijin:

« Io ho avuto ultimamente la disgrazia di vedere bruciato il mio palazzo. In questo momento il Governo ha molte spese, e in riflesso di ciò, io non desidero aggravare il popolo, rifabbricando il palazzo con premura. Obbedite a questo. »

Certamente sarà il primo potentato asiatico ed europeo che dà un simile esempio, rimanendo senza propria residenza.

Comino Giuseppe gerente.

MANCIA DI LIRE CENTO

a chi consegnerà all'ufficio del sig. procuratore capo Lasagna, via S. Francesco d'Assisi, n. 7, un portafogli di bulgaro contenente L. 200 circa, effetti cambiari, francobolli ed altre carte, compreso un permesso di caccia, smarrito la sera del 22 corrente, dalle ore sei alle sette percorrendo via Doragrossa, Piazza Palazzo di Città e via Milano.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 agosto 1873.

Torino — 45 — 23 — 21 — 73 — 14
Milano — 74 — 58 — 20 — 52 — 66
Venezia — 85 — 66 — 28 — 37 — 25

Notizie Commerciali

Genova, 23 *agosto* 1873. — *Caffè*. — In tutti i mercati esteri regna il massimo sostegno, e i corsi progrediscono continuamente, e la nostra si trova pure nel medesimo stato.

Le vendite da noi nella corrente ottava furono attive, e i prezzi provarono nuovo aumento.

Si vendettero 1738 sacchi e 38 botti Portorico a prezzo ignoto, 609 sacchi id. a L. 138, più il carico giunto testè da Maracaibo a prezzo tenuto segreto.

Abbiamo tre arrivi diretti: uno da Maracaibo di 2084 sacchi collo scooner *Rosa Costa*, e 1349 sacchi da Maracaibo col brig. *Angiolina*, l'ultimo dall'Avana del quale non si conosce ancora la quantità perchè in quarantena. Da Marsiglia ci pervennero 183 sacchi.

Zucchero. — Tanto le qualità greggie che le raffinate si mantengono in sostegno.

Le vendite però sono limitate ai puri bisogni della piazza.

Si citano 600 sacchi biondo Egitto a L. 52 in oro, e 500 sacchi cristallino detto a L. 54 1/2 oro.

Da Alessandria d'Egitto ci pervennero 2737 sacchi e 351 da Amburgo, 2922 sacchi da Marsiglia e 10 aperte, e infine una discreta quantità dall'Avana colla barca *Magdalena*, che trovasi tuttora in quarantena.

Cotoni. — Trascorsi quindici giorni dalla penultima nostra rivista di Liverpool, il mercato si mantenne invariato, quotandosi il middling 9/16 d. A New York ribassò di 1/2 d. ed il middling Uplands si sostiene a 19 7/8 c.

Continuando l'incertezza nell'avvenire dal nuovo raccolto, la speculazione si astiene dall'operare, e la consumazione si provvede alla giornata.

I nostri possessori avendo fatto qualche piccola concessione nei prezzi, le vendite fra pronti ed a consegna ascesero a soli chilogr. 216,600.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascesero a chilo 227,300.

L'attuale deposito in piazza ammonta a chilo 4,709,600, contro 2,019,350 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cuoi. — La tendenza non si smentisce punto, essa è al ribasso con poca speranza per ora che possa mutare.

Si conosce della vendita di 1000 cuoi Odessa secchi per i quali si ottenne il prezzo di L. 150 i 50 chilo.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente le qualità mangiabili sono sempre molto domandate, principalmente per l'esportazione.

I corsi si sostengono assai, e a questo contribuisce eziandio la paralisante attuale siccità, la quale cagiona qualche danno al nuovo frutto che è all'albero.

Abbiamo pure del sostegno sul nostro mercato per quanto le operazioni sieno molto limitate. Si vendettero in tutto 182 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 14,320, contro 6400 quint. a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Gli arrivi continuano e in forti proporzioni, di maniera che il nostro già rilevante deposito aumenta considerevolmente. Si ricevettero due carichi da Filadelfia, uno di 2954 barili, e l'altro di 11,000 casse.

I corsi si mantengono sempre molto deboli.

Ci consta una vendita di 300 barili consegna settembre ottobre a L. 12 i 100 chilo sdaziato.

Cereali. — Le deficienze dei raccolti di Francia e Inghilterra produssero maggiori aumenti ed il nostro mercato si risente di tali mancanze restando sempre male approvvigionato.

I prezzi ottennero il rialzo di cent. 10 a L. 1 e le vendite di dettaglio ascendono ad ettolitri 35,000; un carico di ettol. 6000 flottante da Galatz con Irka fu venduto a L. 32 l'ettolitro.

Cereali. — Sempre prezzi fermi in Francia per il risultato poco soddisfacente delle messi. A Parigi, 22, le farine più deboli: 8 marche a 87 50., superiori a 85 25. Continua nel Belgio e nella Germania il rialzo annunciato giorni sono.

Gran formenta a Nuova York.

Marsiglia, 21, mercato attivo; prezzi sostenuti. Venduti 66,880 ett. di cui 2400 Marinopoli 128/123 a 47 dep. disp.; 800 Irka Azoff 128/123 a 45 11. rivend.; 1920 Redosto duro 127/128 a 39 50 dep. arr. 3bre; 8000 Danubio 124/121 a 41 id. id.; 32,000 id. id. a 40 50 id. id.; 2400 id. id. da 40 50 a 40 75 id. id.; 1600 id. 127/122 a 41 75 id. id.; 8000 id. 124/120 a 38 25 design. 3bre e 8bre.; 4800 id. 124/121 a 38 25 id. id.; 12,800 Berdianska 123/123 a 45 50 id. id.; 1600 Polonia 128/123 a 44 50 id. id.; 6400 Irka Odessa e Azoff 128/123 a 44 dep. design. 8bre e 9bre.

Il tutto per 160 litri, ex. 1 0/0.

Arrivi 5,550 ettolitri.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

23 agosto. — Continuò la premurosa ricerca nei grani tanto per le qualità fine come per le qualità mercantili, sia per l'esportazione, sia pel consumo interno. I prezzi cominciarono quindi a prendere decisamente il rialzo serio e coll'apparenza di voler continuare, ma stante i prezzi elevati, le offerte si fecero maggiori e per quantità grossissima, per cui alla chiusura i prezzi restarono fermi, e tutti i detentori si decidono a vendere; a meno che contiuui l'esportazione, i prezzi sembrano non vogliano più rialzare stante l'abbondante raccolto che si verifica continuamente nelle nostre provincie. Grani nostrali buoni 36 a 37. Mercantili misti 34. Qualità fine 37 50 a 38. Qualità per semente 39 50 a 40. Grani esteri di forza 42 50 a 43. Duri 37 a 39. Negli altri generi quasi nulli furono gli affari essendo tutti attenti al commercio dei grani. Riso 42 a 43. Riso schiuma 45 a 46. Segala 22 a 23. Avena 19.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 18 al 23 agosto 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 27 76 a 26 40	
Granoturco	» 12 35 a 12 35	
Legna forte per mirla	L. 0 30 a 0 25	
Idem dolce	» 0 25 a 0 15	
Fieno	» 0 70 a 0 65	
Paglia	» 0 45 a 0 40	

Borsa di Genova. — 23 agosto.

La Rendita a 72.

Azioni Banca Nazionale a 2330.

Il Mobiliare a 1065.

Le azioni Regia Tabacchi a 575.

Le Meridionali a 465.

Francia breve lettera a 114 40, danaro a 114 10.

Londra a vista lettera 29 05, danaro 29 03.

Marenghi 22 85 a 22 90.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 05
» » fine corso	72 12
Prestito nazionale 1866	72 75
» » stallonato	68 50
Azioni Banca nazionale	2350 —
» Banca Lombarda	750 —
» Banca Veneta	788 —
» Banca di Torino	812 —
» Banca generale	525 —
» Banca di Costruzione	480 —
» Banca industriale	260 —
» Banca Credito Milanese	249 —
» Banca Italo-Germanica	527 —
» Banca Cotonificio	300 —
» Banca Lanificio	255 —
» Regia Tabacchi	577 —
» Ferrovie Meridionali	462 —
» Ferr. Romane	312 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	185 —
» Ferr. Sarde	220 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	56 —
Beni ferrovia Meridionali	560 —
Cambi sopra Francia a vista	114 15
» Londra a tre mesi	28 88
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	253 1/4
I pezzi da 20 fr.	22 85
Sconto 5 per 0/0.	

	Firenze, 22	23
Rendita al 5 0/0	72 52	72 18
Id. al 1° gennaio 1874	70 25	69 90
Oro lettera	22 85	22 85
Londra lettera	28 77	28 80
Cambio su Parigi	114 —	114 30
Prestito Nazionale	74 50	74 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	877 50	876 50
Banca Nazionale	2347 50	2342 —
Az. ferr. Merid.	462 50	457 —
Obblig. »	— —	— —
Cioni »	— —	— —
Banca Toscana	1619 50	1615 —
Credito mobiliare	1087 —	1074 —
Italo-Germaniche	539 —	536 75
	Parigi, 22	23
Nuovo Prestito	92 —	91 90
Rendita francese	68 —	67 90
Rendita italiana	63 30	63 20
F. Lombardo-Venete	426 —	426 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4285 —	4275 —
Ferr. Romane	99 50	100 —
Obbligaz. idem	161 50	162 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	190 —
Obbl. ferr. Merid.	190 75	— —
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	788 —	— —
Prestito	91 42	91 37
Londra a vista	25 40	25 39
Aggio dell'oro	3 —	3 —
Consolidati inglesi	92 11/16	92 3/4
	Vienna, 22	23
Mobiliare	241 —	244 —
Lombarde	184 —	184 50
Banca Anglo-austriaca	137 —	136 50
Austriache	336 50	336 50
Banca Nazionale	971 —	971 —

Napoleoni d'oro	8 90	8 85
Cambio su Parigi	43 55	43 40
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita austriaca	73 50	73 40
Id. in carta	70 01	70 40
	Berlino, 22	23
Austriache	203 —	203 1/4
Lombarde	140 1/2	140 3/8
Mobiliare	144 1/2	147 —
Rendita italiana	69 3/8	69 3/8
Id. Turca	50 1/2	50 3/8
	Londra, 22	23
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	69 1/2	69 1/2
Spagnuolo	19 1/4	19 1/4
Turco	51 1/4	51 1/8

Nuova York, 23. — Oro 115 7/8.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 9 *agosto* 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.		122,219,725 34
Esercizio delle Zecche dello Stato »	3,558,352 93	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	44,050,250 »	
Portafoglio »	226,762,409 05	
Anticipazioni »	48,728,545 38	
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868) »	104,939 91	
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 10 giugno 1871, 12 aprile 1872) »	778,000,000 »	
Id. id. di 50 id. in oro (Leggi 11 agosto 1870) »	50,000,000 »	
Id. conto anticipazione di 40 milioni »	33,400,000 »	
Convers. dei Prest. Naz. conto in contanti »	30,427,323 57	
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,804 70	
Immobili »	7,801,899 22	
Effetti all'incasso in conto corrente »	493,399 74	
Azionisti, saldo azioni »	50,998,150 »	
Debitori diversi »	11,845,876 20	
Spese diverse »	1,975,079 83	
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	366,666 70	
Depositi volont. liberi »	276,938,842 64	
Depositi obbligatori » per cauzione »	490,320,760 03	
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	20,443,605 »	
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,031,220 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	216,315,200 »	
	L. 2,109,013,650 35	

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »	
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	345,621,157 60	
Id. dello finanze dello Stato »	573,000,000 »	
Id. comministrati agli stabilimenti di circol. »	44,050,250 »	
Fondo di riserva »	20,000,000 »	
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	2,937,134 18	
Idem non disponibile »	1,852,013 15	
Conti correnti (dispon.) »	9,654,102 63	
Id. (non disponibile) »	38,120,640 02	
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 91 degli Statuti) »	8,207,025 21	
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	1,203,632 64	
Dividendi a pagarsi »	49,125 »	
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	2,321,679 15	
Creditori diversi »	49,903,352 14	
Risconto del semestre precedente »	1,252,361 93	
Benefizi del semestre in corso »	1,349,537 58	
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	594,162,429 67	
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo »	709,687,224 »	
	L. 2,109,013,650 35	

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	497,884 34	
Portafoglie	diminu. »	2,268,389 21	
Anticipazioni	id. »	216,452 23	
Depositi	aumento »	1,006,948 82	
Biglietti circol.	diminu. »	1,867,777 »	
Conti disp.	aumento »	1,212,304 10	
Id. non dispon.	id. »	249,501 56	
Biglietti a ord.	id. »	234,095 —	
Benefizi	»	193,619 30	

MUNICIPIO
DI
S. Sebastiano da Po

MUNICIPIO DI S. SEBASTIANO DA PO

Espropriazione a causa di utilità pubblica per conto del Comune

CIRCONDARIO
DI
Torino

Per gli effetti di che agli articoli 52 e 54 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica

Si rende noto al pubblico:

Che il sig. Prefetto della Provincia di Torino con suo decreto 6 agosto 1873, ha autorizzata, a causa d'utilità pubblica ed a favore del Comune di S. Sebastiano da Po, l'espropriazione e l'occupazione dei terreni descritti nell'infrasteso quadro i quali sono da occuparsi in territorio di S. Sebastiano da Po, per la sistemazione della strada comunale detta della Regonda;

Che l'indennità, dietro amichevole accordo, dovuta ai singoli proprietarii espropriandi nominati nell'infrasteso quadro si è quella risultante dal quadro stesso e la medesima trovasi depositata nella cassa pubblica dei depositi e prestiti;

Che il sovraccitato decreto Prefettizio venne nell'interesse del Comune di S. Sebastiano da Po, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino addì 18 agosto 1873, al vol. 94, N. 2307.

S. Sebastiano da Po, 19 agosto 1873.

Il Sindaco G. B. TORRERO.

Stato parcellario dei terreni da occuparsi in territorio di S. Sebastiano da Po per la sistemazione del tronco della strada comunale della Regonda compreso per la strada Nazionale, regione Pieve, ed il casolare Bocca.

Avvertenze generali

1° Nel Comune di S. Sebastiano da Po non c'è mappa territoriale;
2° L'allibramento catastale è in soldi: il soldo si divide in 12 denari; il denaro in 12 punti; il punto si divide in 12 atomi;
3° I proprietarii tutti inscritti sul presente stato sono domiciliati in S. Sebastiano da Po, meno quelli ai quali viene indicato il domicilio sotto il rispettivo nome.

NUMERO d'ordine	NUMERO corrispondente al piano	COGNOME E NOME DEI PROPRIETARI	Qualità del terreno	REGIONE	COERENZE A Levante	A Mezzodì	A Ponente	A Mezzanotte	SUPERFICIE ESPRESSA in Are	Centiare	Decimillare	Tavole	Piedi	Once	ALLIBRAMENTO catastale Soldi	Denari	Punti	Atomi	PREZZO per cadauna Lira	Cent.	IMPORTO del prezzo per cadun appezzamento Lire	Cent.	INDENNITÀ diverse convenute Lire	Cent.	IMPORTO TOTALE Lire	Cent.	OSSERVAZIONI
1	1	Scagno Antonio fu Giuseppe	Campo	Valle	Scagno Giovanni	La strada nazion.	La restante pezza	La strada attuale	2	68	85	6	4	11	»	»	10	7	70	»	188	19	10	»	198	19	Indennità di piante.
2	3	Scagno Giovanni fu Giuseppe	Id.	Id.	La restante pezza	Id.	Scagno Antonio	Id.	2	09	58	5	»	»	»	»	8	4	70	»	140	69	8	81	149	50	Id.
3	4	Cordero fratelli conte Carlo e cav. Alfonso fu Giulio, domiciliato a Torino	Id.	Campo Rosso	Id.	La strada attuale	La restante pezza	La Parrocchiale di S. Sebastiano	7	49	84	17	10	8	»	»	6	7	60	»	449	90	68	10	518	»	Indennità per piante, per seminerio e per strada d'accesso.
4	5	Parrocchiale di S. Sebastiano e per essa il suo titolare teologo Dangeatini Giovanni fu Antonio	Id.	Id.	Id.	Cordero fratelli Carlo e Alfonso	Id.	Id.	3	81	49	9	1	3	»	»	4	6	60	»	228	60	60	»	288	60	Indennità per seminerio e per strada d'accesso.
5	6	La stessa	Vigna	Id.	Id.	La Parrocchiale stessa	Id.	Id.	10	»	66	23	10	7	»	»	11	11	70	»	703	60	»	»	700	60	
6	7	La stessa	Campo	Id.	Id.	Id.	Cordero fratelli Carlo ed Alfonso	La restante pezza	2	10	25	5	»	2	»	»	1	6	60	»	136	15	»	»	135	15	
7	8	Cordero Carlo ed Alfonso fratelli suonominati	Id.	Id.	La Parrocchiale di S. Sebastiano	La restante pezza	La restante pezza	Castelli Giovanni e Carlo	»	30	50	»	8	9	»	»	1	1	60	»	18	30	»	»	18	30	
8	9 e 10	Castelli fratelli dottore Giovanni, domiciliato a Torino, ed avvocato Carlo fu Luigi	Vigna	Regonda e Campo Rosso	Id.	Cordero fratelli Carlo ed Alfonso	Id.	Bertolina Franc.	4	89	34	11	8	1	»	3	7	6	70	»	342	54	50	»	392	54	Indennità di piante.
9	11 e 12	Bertolina Francesco fu Antonio, domiciliato a Torino	Prato	Id.	La restante pezza	Castelli Giovanni e Carlo	La strada attuale	Bocca eredi Giuseppe	4	40	04	10	»	6	»	1	5	0	70	»	308	98	3	»	311	03	Id.
10	13 e 14	Bocca Antonio, Giovanni Battista e Marianna, figli del fu Giuseppe	Id.	Regonda	Id.	Bertolina Franc.	Id.	Bocca Battista	3	00	56	5	4	10	»	»	8	11	70	»	158	60	7	50	166	10	Indennità per strada d'accesso.
11	15	Bocca Battista fu Pietro	Id.	Id.	Id.	Bocca eredi Giuseppe	Id.	La restante pezza	»	31	56	»	9	»	»	»	2	3	70	»	22	09	7	50	29	59	Indennità per strada d'accesso.
12	16	Miglioretti conte Camillo fu Girolamo, domiciliato a Torino	Id.	Scilla o Giardino	La strada attuale	La restante pezza	La restante pezza	Seglie Giuseppe	9	47	81	22	7	5	»	2	2	3	70	»	663	47	10	»	673	47	Id.
13	18	Seglie Lorenzo fu Domenico	Vigna	Regonda	Seglie Giuseppe	Miglioretti Camillo	Id.	La restante pezza	1	77	64	4	2	10	»	»	5	»	70	»	124	35	11	»	135	35	Indennità di piante e per strada d'accesso.
14	dal 19 al 21	Seglie Giuseppe		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Il proprietario qui contro già venne espropriato con altro Decreto Prefettizio.
15	22	Galla Giovanni fu Carlo	Id.	Valmaggiore	La restante pezza	Seglie Giuseppe	La restante pezza	La restante pezza	1	76	48	4	2	6	»	»	6	11	70	»	123	54	»	»	123	54	
16	dal 23 al 26	Seglie sorelle, Giuseppa moglie Rosso, domiciliata a Gassino, Marianna moglie Gastaldo e Vittoria moglie Lecchi, figlia del fu Giovanni	Id.	Regonda	La strada attuale	Miglioretti Camillo	Seglie Giuseppe	Galla Giovanni	5	51	50	20	3	11	»	2	4	6	90	»	505	55	»	»	505	55	
17	27	Delmastro Francesco fu Giuseppe	Orto	Id.	La restante pezza	La restante pezza	La strada attuale	Id.	1	13	86	2	8	7	»	»	4	8	100	»	113	86	1	»	114	86	Indennità per una pianta.
18	28	Lo stesso	Prato	Id.	Lo stesso proprietario	Id.	Id.	La strada attuale	»	12	75	»	3	8	»	»	»	7	70	»	8	99	»	»	8	99	
19	29	Galla Giovanni fu Carlo	Id.	Valmaggiore	La restante pezza	Delmastro Franc.	Id.	Id.	1	58	53	3	9	5	»	»	6	3	70	»	110	97	»	»	110	97	
20	30	Lo stesso	Vigna	Id.	La strada attuale	Seglie eredi Giovanni Galla Giovanni	La restante pezza	Castelli Giovanni e Carlo	2	96	18	7	»	9	»	»	11	2	70	»	207	31	12	»	219	31	Indennità per piante e per seminerio.
21	31	Castelli fratelli Giovanni e Carlo suonominati	Id.	Id.	Id.	Galla Giovanni	Id.	Bocca Battista	2	56	25	6	1	4	»	»	9	2	70	»	179	37	15	»	194	37	Indennità di piante.
22	32	Bocca Battista fu Domenico	Id.	Id.	Id.	Castelli Carlo e Giovanni	Miglioretti conte Camillo	La restante pezza	23	15	19	55	3	9	»	6	16	11	70	»	1632	75	05	»	1690	75	Indennità per piante e per seminerio.
23	dal 33 al 35	Miglioretti conte Camillo suonominato	Id.	Moglia	Bocca Battista	La restante pezza	Bocca Battista	La strada attuale	22	01	97	54	8	3	»	6	10	»	70	»	1604	36	106	11	1710	49	Indennità per piante, per seminerio e per una strada d'accesso.
24	36	Bocca Battista fu Domenico suonominato	Id.	Inserra	La restante pezza	La strada attuale	La restante pezza	La restante pezza	4	89	37	11	8	1	»	1	5	0	70	»	342	36	»	»	342	36	
25	37 e 38	Lo stesso	Prato	Id.	Id.	Id.	La strada detta Inserra	Id.	»	03	98	1	0	4	»	»	2	3	70	»	38	39	»	»	38	39	
								TOTALI .	121	93	37	290	5	7	2	9	6	9			8395	37	431	09	8826	39	

San Sebastiano da Po, 19 agosto 1873.

Il Sindaco G. B. TORRERO.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà:
I briganti, operetta — *I guanti gialli*, operetta.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà:
Mogno della Spinetta.

Vera liquidazione
per cessazione di commercio.

Martino Novi (via di Borgo Nuovo, 54). — Vendita cappelli di panno, velluto, castor, paglia, sparteria trecce di paglia e crine, bordure ed altri articoli relativi a prezzi inferiori al reale costo per pronti contanti. 857

Vendita forzata

Di una bella ed elegante VILLA, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.

Dal sig. notaio OBILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

Una casa da vendere

portante il N. 6, composta di sei camere con tetto, aja avanti, e cantina, in vicinanza al civile degli eredi del sig. cav. Gaudi.

Dirigersi alli sigg. Giuseppe e Luigi fratelli Perano, sulle mosse di Orbassano alla *Bronalina*. 840

Incanto

delle merci e mobili caduti nel fallimento di Giuseppe Moro, commissionario.

Martedì, 26 agosto, ore solite, in una bottega accanto al N. 8, via Cavour, si venderanno una quantità di oggetti di cancelleria e chincaglieria per contanti.

Giuseppe Cavalli
859 perito est. giurato.

Da affittare un tenimento sul territorio di Caluso, di ettari 17), giornate 450 circa, tutto irrigabile. — Dirigersi a Monti Giulio geometra. 858

DEPOSITO
dei prodotti
DEL
Molino Anglo-Americano
di SETTIMO TORINESE
Via dei Mercanti, nn. 16 e 18.

Ricerca di Lavoranti

Una importante officina di CARBON FOSSILE desidera ingaggiare un numero considerevole di lavoranti dell'Alta Italia; non è necessario che siano minatori istruiti, ma soltanto che abbiano buona volontà per imparare il lavoro degli scavi: saranno trattati molto bene ed avranno buona ricompensa. A tale scopo desidera entrare in relazione con un solido Agente che possa prendersi cura dell'affare ed aspetta le relative informazioni sotto le iniziali **L. Z., 152, all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler in Chemnitz.** 5 Ob.

Oglianico Canavese

Si cerca un maestro di 1ª e 2ª elementare, sacerdote. — Stipendio L. 625 oltre l'alloggio, più per celebrazione di due messe ogni settimana L. 228. Rivolgere le domande al sottoscritto entro il corrente mese.

859 *Il Sindaco* **Agnetis.**

Da vendere

Cascina sul territorio di Moncalieri a mezz'ora dalla stazione, di ettari 27, 42, 84 (giornate 72, 18) in un solo appezzamento; con ampio fabbricato rustico e casa civile con atrio e terrazzo di recente costruzione, con mobili, giardino cinto, vasca, pozzo e pompa.

Per le condizioni rivolgersi al notaio cav. Bonaccasa, via Botero, N. 8, piano 1°. 853

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo del cortile del caffè Londra, **via Po Torino.**

2350 NOTIFICANZA
di decreto e ricorso a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giuseppe Rubagliati, venne, sull'instanza della ditta fratelli Legnazzi sindaci definitivi del fallimento Moro, notificato al Giuseppe Moro, già residente in questa città, ed ora reso di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del ricorso e decreto del sig. giudice delegato in data 18 corrente col quale venne autorizzato la vendita alla pubblica asta degli effetti mobili caduti in detto fallimento e venne deputato a tale effetto il signor estimatore Cavalli Giuseppe.

Torino, 22 agosto 1873.

Moise Pavia p. c.

LA VELOUTINE

19 Mdi

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 3° decimo), per ogni Azione dal 25 al 28 agosto nel locale della Banca. 832

G. BIANCO (Ottico-Oculista)

Successore FRIES

Provveditore della R. Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

TORINO — PORTICI DELLA FIERA, 25 — TORINO.

Raccomanda il suo perfezionatissimo **Binoccolo Prussiano** che è di piccolo volume, elegante, indiscentrabile, chiarissimo, comodo per teatro, campagna o marina, di una portata sorprendente e senza per nulla stancare la vista.

DELLA

Stessa perfezione di lenti tiene pure un ricco assortimento di **Telescopi** e **Cannocchiali da campagna** in tutte le forme e grandezze; e per la forza di portata sono garantiti alla prova.

Completissimo assortimento di strumenti ed apparecchi per l'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia.

SPEDISCE *gratis* il Catalogo generale a chi ne fa domanda. 691

LEZIONI DI MATEMATICA

agli studenti delle scuole ginnasiali, liceali, tecniche, militari ed universitarie, date dal **Prof. S. LEVI** (dottore in matematiche), via S. Filippo, num. 18, Torino. 820

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO con
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
toccando BARCELLONA e CADICE.
Partenza fissa al **10** d'ogni mese.

PIROSCAFI

NORD AMERICA	di 4500 tonn.	della forza di cavalli		2500
EUROPA	» 4500	»	»	2500
SUD AMERICA	» 4500	»	»	2500
ESPRESSO	» 3500	»	»	1500

Partirà il 10 Settembre per
Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
IL PIROSCAFO
EUROPA

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350.**

Pane fresco e carne fresca per tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i portici. 5 Mdi

Calce del Monferrato

Dirigere le richiesta in CASALE Monferrato alla Ditta
MAZZERO, SACERDOTE, BERTERO e C. 806

Torino, Tip. G. Favale e C.